Anno XXXVIII — Sabato 25 Giugno 1904 — Conto corrente con la posta — N. 153

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera di ieri

Il bilancio dell'istruzione

Seguita la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Valle G., svolge un ordine del giorno inteso ad abrogare la legge sulla obbligatorietà dell'istruzione della ginnastica nelle scuole primarie e secondarie; che si è dimostrata inutile e che è stata snaturata da susseguenti disposizioni.

Varazzani, svolge un ordine del giorno invitando il governo « a presentare entro il 31 dicembre 1904 un disegno di legge il quale, senza attendere una generale riforma didattica, provveda a migliorare degnamente lo stato economico degli insegnanti secondarii con un adeguato aumento nel bilancio della P. I., congiunto ad una razionale perequazione del lavoro. »

Rizzo V., raccomanda al ministro dell'Istruzione di mettersi d'accordo col collega dell'agricoltura per dare alle singole scuole tecniche l'ultimo indirizzo conforme alle varie esigenze locali continuando una lodevole iniziativa degli onorevoli Fortis e Baccelli.

Raccomanda poi che si dia maggior svolgimento all'insegnamento agrario nelle scuola tecnica di Oderzo; esorta infine il Governo a spiegare tutta la sua azione per far si che il disegno di legge sui maestri elementari venga approvato anche dall'altro ramo del Parlamento e diventi senza ulteriore indugio una legge dello Stato.

Orlando, si associa al voto espresso dall'on. Rizzo per la sollecita approvazione del disegno di legge sui maestri annunciando che l'ufficio centrale del Senato lo ha già approvato senza modificazioni. *(benissimo)*.

La seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Per la benzina degli automobili

Maiorana, risponde agli onorevoli Sorani e Sinibaldi che interrogano per sapere se e quali provvedimenti egli creda di adottare per agevolare l'uso della benzina per gli automobili destinati al servizio pubblico. Veramente il governo non è troppo disposto a questa nuova concessione, ma spera che per gli automobili destinati al servizio pubblico di poter dopo i necessari studi prender qualche provvedimento.

Si torna al bilancio della P. I.

Dopo un importante discorso del ministro Orlando, si viene all'appello nominale sull'ordine del giorno Varazzani.

Risposero *si* 51, *no* 205.

Dei veneti risposero si: Alessio e Manzato.

Risposero no: Chinaglia, Di Broglio, Donati, Lucchini, Luzzatti, Maraini, Miniscalchi-Erizzo, Negri, Ottavi, Papadopoli Rizzo, Tecchio, Valle.

La traslazione della salma di Umberto al Pantheon

Roma, 24. — La cerimonia della salma di Umberto I alla nuova tomba s'è compiuta questa mattina alle 8, alla presenza del Re, fermatosi apposta a Roma per assistervi. I giornalisti erano stati esclusi dal Pantheon. Gli inviti erano stati limitati.

Dei ministri sono intervenuti Luzzatti, Pedotti, Mirabello, Giolitti, Tedesco, Rava, Stelluti-Scala e Ronchetti; dei sottosegretari vi era solo l'onor. Pinchia; dei Collari dell'Annunziata gli on. San Marzano, Mezzacapo, Bianchieri e Saracco. Nessuna collaressa era presente, nè altre signore. Era stato concesso l'accesso al Panthon a una Commissione di veterani.

Il Re in grande uniforme di generale è arrivato cinque minuti prima delle 8. Erano già entrati al Pantheon 16 corazzieri in alta tenuta pel servizio d'onore, 12 in mezza gala pel trasporto della salma. Numerosissimi erano gli staffieri in divisa rossa recanti le torce. Appena entrato il Re, un grande tendone nero è sceso sulla porta del Pantheon chiudendola.

Il Re, i ministri e gli altri personaggi presero posto nella parte del coro dinanzi agli stalli. Il capitolo si era collocato a ridosso della parte posteriore dell'altare.

Fu iniziata subito dagli operai, che hanno lavorato in questi giorni, la demolizione del muro del loculo prospiciente sul coro e fu praticato anche un foro nell'altro muro verso la sagrestia, per modo da poter stabilire immediatamente una circolazione d'aria e di poter introdurre una lampadina elettrica nel loculo stesso.

Il ministro Giolitti, notaio della Corona, il conte Giannotti e l'arciprete della Basilica procedettero poscia alla verifica dei sigilli e lo stesso arciprete impartì una prima benedizione alla salma. Quindi 12 corazzieri si collocarono, sei da una parte e sei da un'altra della bara, e mediante apposite cinghie ne iniziarono il trasporto fino sotto il *tiro*, preparato nella cappella dove si trova il nuovo loculo. Lungo il tragitto lateralmente ai corazzieri stavano gli staffieri in due file di torce accese.

La cassa era preceduta dall'arciprete e dal capitolo e seguita dal Re, dalle autorità e dai cappellani di Corte. Appena la salma fu deposta sotto il *tiro*, i corazzieri si ritirarono, gli staffieri si collocarono in semicerchio dinanzi alla cappella, e il personale dei lavori iniziò il trasporto della bara fino al piano del loculo dentro cui era stata collocata una cassa di piombo con la fronte completamente libera. Si fece scorrere la bara nella cassa di piombo e poi vi si fece scendere il coperchio.

Constatato ciò, il notaio della Corona diede lettura del rogito. Il Re lo firmò con la larga e chiarissima calligrafia. Anche i presenti vi apposero la loro firma, più o meno leggibile. Il Re scambiò pochissime parole coi presenti. Aveva l'aria molto commossa.

La cerimonia è stata piuttosto lunga; è finita alle 9.40. La parte più difficoltosa fu quella della saldatura della nuova cassa di piombo del nuovo loculo. Quando si è estratta la cassa dall'antica cripta, la corona della Regina Margherita, di Re Vittorio e di Elena, che era stata collocata sul feretro all'epoca dei funerali era ancora pressochè intatta. I sempreverdi erano ancora quasi freschi. Per espresso desiderio del Re la stessa corona è stata collocata nella nuova tomba.

Quando è uscito dal Pantheon, Vittorio Emanuele III ha ringraziato l'on. Sacconi, congratulandosi con lui perchè tutto è proceduto regolarmente.

Il Re è partito dal Pantheon verso le dieci, reverentemente salutato dalla molta folla addensatasi nei dintorni.

LE NOTIZIE della guerra

Una grande battaglia!

Parigi, 24. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Si conferma che una grande battaglia è impegnata a sud della regione di Hai-ceng. I russi ed i giapponesi avrebbero alternative di successi e sconfitte. La battaglia è sanguinosa. Centocinquantamila uomini circa sono sul campo, che si estende sopra una fronte di 40 chilometri. Tre corrispondenti di giornali russi sono rimasti feriti. »

Anche il *Petit Parisien* conferma la voce di questa grossa battaglia con il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Secondo un dispaccio ricevuto da un'Agenzia commerciale, una battaglia è impegnata nella regione di Hai-ceng e dura da due giorni con alternative di fortuna da ambo le parti. Centocinquanta mila uomini prenderebbero parte al combattimento. »

Il comandante in capo dei giapponesi

Londra, 24. — Il *Times* di stamane ha da Tokio: « Il maresciallo marchese Oyama, capo dello stato maggiore generale, parte la Manciuria, come comandante in capo degli eserciti giapponesi. Con lui parte il generale Kodama, che sarà capo dello stato maggiore del maresciallo Ovama. Questi due ufficiali sono sostituiti allo stato maggiore dal maresciallo Yamagata e dal generale Nagaoka ».

Sacerdote che vuol sciabolare un usciere

Roma, 24. — Ieri un usciere della pretura essendo andato ad eseguire un pignoramento, disposto dall'autorità giudiziaria in seguito a sentenza civile, nella casa del sacerdote Salvatore Baiardi, vi fu male accolto. Il servo di Dio oltraggiò il funzionario della pretura e lo minacciò con una vecchia sciabola. Anche un testimonio ebbe la sua parte dal sacerdote. L'usciere dovette chiamare una guardia per arrestare il prete bellicoso e per procedere al pignoramento.

— Per finire.

Sulla porta di uno stabilimento di bagni: « Bagnature per donne fredde e calde. »

Un processo celebre

PARTE III — Anna

E con un'occhiata ad Anna per vedere se la seguiva, uscì.

Per una lunga ora rimasi seduta sulla scala dove mi aveva lasciata.

Poi me ne andai a letto, ma senza mai chiuder occhio in tutta la notte.

Potete figurarvi il mio stupore quando sul far del giorno vidi comparirmi, bella più che mai, Mary, con una lettera per il signor Clavering.

— O! — esclamai pieno di gioia. — Dunque essa non mi ha compreso ieri sera?

Il sorriso allora si cambiò sul suo labbro in una smorfia sprezzante.

— Se intendete di parlare di Eleonora, vi dirò che sa tutto: sa che io amo il signor Clavering, e che gli scrivo. Non potei mantenere più oltre il segreto, dopo lo sbaglio da voi commesso ieri sera.

— Non le avete detto però del prossimo matrimonio?

— Oh, no. Non era necessario.

— E lei è andata in collera?

— Non posso negarlo. Ma, infine, si mostrò più afflitta che indignata.

— Ne parlerà allo zio? — le domandai agitata.

— No — rispose Mary.

Mi sentii sollevata da un gran peso.

— E noi quindi potremo continuare?

Mi porse la lettera per risposta.

Or ecco il piano convenuto fra noi per condurre a fine l'impresa.

Nel giorno stabilito, Mary doveva lasciare Eleonora sotto il pretesto di accompagnarmi a visitare una amica nella città vicina. Sarebbe montata in una carrozza già ordinata prima, e sarebbe venuta qui a prendermi. Ci saremmo poi avviate insieme alla casa del ministro in F., dove tutto doveva esser pronto.

Ma in questo progetto, per quanto semplice, ci eravamo dimenticate di una cosa, vale a dire dell'amore singolare che Eleonora portava a sua cugina.

Che sospettasse di qualche intrigo non era da dubitare, ma che la seguisse per chiederle conto della sua condotta, non lo avremmo mai immaginato.

Eppure fu così.

Mary, attenendosi appuntino al programma, aveva lasciato sul tavolo di Eleonora un biglietto di scusa, ed era venuta qui da me, e stava appunto le. vandosi il lungo mantello per mostrarmi la veste che aveva indossata, quando udimmo bussare con forza alla porta. Rimessole in fretta il mantello sulle spalle, mi avviai per aprire, coll'idea, s'intende, di licenziare senza complimenti l'importuno visitatore, quando udii Mary mormorare dietro di me:

— Santo Dio è Eleonora!

E, voltatami, la vidi che spiava dalla finestra.

— Che debbo fare? — gridai arrestandomi.

— Aprire la porta e farla entrare: non ho mica paura di Eleonora.

Aprii subito, ed Eleonora, molto pallida ma con aria risoluta, entrò in questa stanza, fermandosi di fronte a Mary, giusto sul posto dove voi ora sedete.

— Sono venuta — ella disse alzando il viso, la cui espressione, mista di dolcezza e di forza, non potei a meno di ammirare anche in quel momento di trepidanza — per domandarvi, senza verun pretesto alla mia domanda, se mi permettete di accompagnarvi nella vostra gita.

Mary, che si era preparata a incontrare un atto d'accusa o un rimprovero, si volse indifferentemente allo specchio.

(*Continua*)

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Per andare alla Macula — L'acqua potabile — Il Tiro a segno — Un altro matrimonio nullo

Ci scrivono in data 24:

Il forestiere che desiderasse spaziare l'occhio, su svariato ed incantevole panorama, da Spilimbergo, dovrebbe portarsi nella località così detta « la Macula » a nord est del paese, di proprietà dei co. Spilimbergo, ma il cui viottolo di accesso è soggetto alla pubblica servitù di transito. Senonchè, per lo stato in cui si trova oggidì quel sentiero, dove ad ogni pie sospinto si trovano dei rialzi di terra, degli infossamenti, e quello che è peggio dei depositi clandestini per nulla simpatici alla vista ed all'olfato; chi mal pratico azzardasse di porvi il piede, arrischierebbe o di fare un capitombolo e rompersi il collo, o di lasciare l'impronta delle sue scarpe, o di rompere la faccia a qualche signora che per pudicizia non nomino. E' vero che siamo in tempi di democrazia, dalla quale si ripudia il lusso e le forme; ma per carità, altro è lusso, altro è decenza: non arrivo poi a tanto da credere che la nostra Rappresentanza popolare voglia darsi il merito di sifatte brutture. Se io fossi proprietario mi terrei ad onore di tenere pulita quella località, non fosse altro per veder ricordato il mio nome da coloro che la frequentano. Del resto l'obbligo spetta al Comune.

**

Altro argomento interessantissimo, sul quale altra volta, ma inutilmente si scrisse sui giornali, è la questione dell'acqua potabile per i casali del suburbio più lontani dal paese e dalle fontane, che devono in questa stagione usare di acqua impura, satura di microbi. Il cav. Frattini medico sanitario provinciale, che di frequente per oggetto professionale visita o passa per Spilimbergo, abbia cura d'informarsi. Non basta preoccuparsi (e giustamente) di quanto in proposito riflette la pubblica istruzione, per le cui scuole fra altre si esigono tanti metri cubi di spazio, di aria, di luce; bisogna pensare anche alla salute pubblica, coefficiente necessario alle finanze del Comune.

**

Il concorso al Tiro a segno continua e merita lode la Presidenza che si occupò e si occupa per il suo maggior sviluppo.

**

Di questi giorni venne rilevato un altro atto di matrimonio eretto presso lo stato civile di qui mancante delle prescritte forme e quindi nullo — un altra donna adunque senza il legale marito e viceversa. Cosa ne dice il nostro Prosindaco? Cosa i membri del Consiglio? Ed il R. Prefetto quali provvedimenti escogita di fronte a questo stato di cose, reso pubblico dai giornali?

tu-tu

Da CIVIDALE

Concerto bandistico — L'alta soddisfazione del Prefetto per l'attività del nostro ufficio sanitario — Il dott. Sartogo ammalato — Benefattori della Biblioteca pop. — Società « Dante Alighieri »

Ci scrivono in data 24:

Stasera anniversario della battaglia di S. Martino, la nostra banda suonò in piazza del Duomo, svolgendo il seguente programma:

1. CHIESA: Marcia *L'alveare*
2. SCHWARTZ: Valzer *Giorgetta*
3. ADAM: Sinfonia *Se fossi re*
4. SUPPE' Rimembranze *Donna Juanita*
5. VERDI: Duetto finale *Aida*
6. NEUMANN: Polka *Capriccio*

**

L'Ill.mo sig. Prefetto, accogliendo la tesi sostenuta dal nostro Ufficiale Sanitario dott. Accordini sull'inquinamento dei Mandolini che cagionò la recente epidemia, ne approvava tutti i provvedimenti suggeriti per eliminare le cause della malattia, ed esprimeva uno speciale encomio per la prontezza e l'attività addimostrata a favore della salute pubblica, nel grave momento.

**

Con vero dispiacere abbiamo appreso che il medico dott. Antonio Sartogo, è stato colto da una indisposizione, dalla quale, gli auguriamo, possa liberarsi in breve.

**

Fra coloro che ultimamente fecero pregevoli doni di libri, alla Biblioteca popolare Cividalese, vanno annoverati: la contessina Elisa de Puppi di Moimacco, il sig. N. Piccoli di Cividale ed altri a cui la Commissione Direttiva, anche a nome della Società Operaia, esterna le più vive grazie, augurando che il loro esempio trovi numerosi seguaci per l'incremento della utile istituzione.

**

Nuova inscritta: signorina Iginia Maluguini, maestra a Dolegnano.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 24:

Il Consiglio comunale tenne una seduta straordinaria, nella quale, dopo discussione, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la sospensiva sulla proposta di abolire la dispensa dei premi agli alunni delle Scuole elementari, la quale ha luogo con una certa pompa ogni anno nel giorno 20 settembre.

Approvò la spesa per l'otturamento del fosso di fronte la proprietà Pascalti, in via della Stazione.

Deliberò l'acquisto d'un carro botte per l'inaffiamento delle strade, e di un altro carro per l'espurgo dei pozzi neri.

Concesse alla Società Telefonica intermandamentale il chiesto nulla-osta per l'impianto di linee telefoniche lungo le strade del Comune.

Approvò, in via di massima, l'istituzione del dazio sulle acque gasose, con riserva di deliberare la tariffa relativa ed una corrispondente diminuzione di dazio su altri generi di prima necessità, in occasione della revisione della tariffa generale del dazio, da praticarsi alla scadenza dell'appalto in corso.

Approvò il Regolamento sul servizio delle pubbliche affissioni, e quello del pubblico macello.

Da SACILE

Incendio fatale

UN BAMBINO ABBRUCIATO

Iersera verso le 5, causato da fanciulli che giuocavano con zolfanelli sviluppavasi il fuoco in una casa sita nella frazione di San Giovanni di Polcenigo, di proprietà dei fratelli Angelo e Domenico Bravin.

La prima ad accorgersi dell'infortunio fu certa Soldà Luigia, una povera vecchia malaticcia, impotente, la quale si mise a gridare al soccorso.

Alle di lei grida, due dei tre bambini, presero la via dei campi; il terzo, certo Giovannino di anni 4 figlio del proprietario Angelo Bravin, corse a nascondersi sotto il fienile, da dove le fiamme s'innalzavano minacciose.

Il fuoco venne domato mercè il pronto accorrere di molti volenterosi di S. Lucia e di S. Giovanni di Polcenigo; ma sotto le macerie si rinvenero gli avanzi di un cadaverino.

Figuriamoci lo strazio dei genitori e degli altri famigliari.

Del luttuoso fatto vennero avvertite immediatamente le autorità per le constatazioni di legge.

Ma è assodato che tanto la morte del povero Giovannino quanto l'incendio si debbono ascrivere a causa puramente accidentale.

Il danno materiale subito dai fratelli Bravin ascende a circa L. 5000. Non erano assicurati.

Da S. DANIELE

Uno sconosciuto colto da paralisi a Madrisio

Ci scrivono in data 23 (rit.):

Un caso curioso ma tragico avvenne nelle prime ore di questa mattina a Madrisio, una frazione del vicino Comune di Fagagna.

Il cappellano del luogo, don Valentino Merluzzi, e altre persone mentre si recavano in chiesa videro un uomo che giaceva a terra immobile ed aveva presso di sè un badile e una scala. L'uomo dava ancora segni di vita ma non si moveva.

Frattanto, mandato a chiamare, venne il dott. Danieli, che dichiarò essere il giacente colpito da apoplessia cerebrale.

L'ammalato venne trasportato in una casa vicina; il suo stato è gravissimo.

Indosso nulla vennegli rinvenuto che potesse identificarlo; dimostra di avere circa 60 anni.

Il badile, la scala e una roncola che teneva in mano erano stati rubati da una casa ove lo sconosciuto aveva trovato ricovero; supponesi che quegli oggetti dovessero servire per perpetrare qualche furto.

CIRCOLO LIBERALE COSTITUZIONALE

Elettori!

Il partito Liberale vi invita a votare la sua lista, per la rinnovazione parziale del Consiglio Comunale. Ad altri lascia le solite belle frasi e le promesse magnifiche che non ingannano più alcuno.

Voi sapete in quali condizioni di sfacelo sia ridotta l'Amministrazione comunale — costituita dalla maggioranza del Consiglio, sorta con la vittoria della Lega popolare. Da parecchi mesi non abbiamo il Sindaco, la Giunta è formata di uomini comandati a coprire uffici pei quali non hanno l'attitudine che viene dalla fortuna dell'ingegno e dall'esperienza, i grandi affari del Comune sono trattati da persone estranee all'Amministrazione, inevitabilmente male informate e non soggette a responsabilità.

Tale è lo stato di cose da creare — malgrado il buon volere degli impiegati — gravi imbarazzi perfino agli affari ordinari del Comune.

Chi non vede l'urgenza del rimedio? Chi non sente il dovere di contribuire, con l'atto elettorale, a risanare la vita cittadina?

La Lega popolare, da cui l'odierna Amministrazione è emanata, non esiste più. I tre partiti che la componevano si sono divisi clamorosamente e si combattono a vicenda. Il loro successo non farebbe che accrescere i mali che si deplorano — non potendo essi disporre di uomini di vera capacità, quali ora si richiedono.

Gli uomini presentati dal Partito Liberale vi affidano per la fede nei liberi ordinamenti, in cui il nuovo Stato democratico svolge la sua attività sempre più feconda, per l'intelligenza illuminata in taluno da profondi studi, per la serietà e per l'esperienza in tutti. Il comune ha bisogno d'avere dei buoni amministratori e non dei politicanti.

Elettori, voi avete dai fatti tracciato il vostro dovere. Se volete preparare un indirizzo migliore al comune, se volete salvarlo da una pericolosa decadenza, votate per la lista liberale.

CONSIGLIERI COMUNALI

1. **Battistoni Gio. Batta,** commerciante
2. **Brusconi Antonio,** falegname
3. **De Luca Teodoro,** meccanico
4. **Doretti Giuseppe,** avvocato
5. **Measso Antonio,** avvocato
6. **Muzzati Girolamo,** industriale
7. **Nimis Alessandro,** industriale
8. **Passalenti Angelo,** negoziante
9. **Schiavi Luigi Carlo,** avvocato
10. **Schiavi Mosè,** ingegnere
11. **Tonini Gabriele,** capomastro
12. **Valussi Odorico,** ingegnere

CONSIGLIERI PROVINCIALI

1. **Di Prampero Antonino,** Senatore
2. **De Toni Lorenzo,** ingegnere

LA NOSTRA LISTA

Che cosa si richiede ad un amministratore delle cose pubbliche?

Che abbia la capacità e la diligenza necessarie per dirigere l'ufficio a cui dal suffragio del popolo e dalla fiducia dei consigli è stato chiamato.

Quando un partito non informa a questi criterii la scelta dei consiglieri del comune o della provincia avviene quanto vedemmo ora a Udine: e cioè una amministrazione senza indirizzo costante, tutta a sbalzi e contraddizioni, quando non è tumultuaria. Si crede, magari in buona fede, d'aver portato al comune un soffio nuovo di vita ed invece non si è portato che la confusione.

E le ragioni sono limpide, evidenti.

Gli uomini pratici delle cose pubbliche, al pari di quelli pratici delle private, non s'improvvisano.

Sì, va bene: è necessario mandare avanti i giovani, perchè presto acquistino l'esperienza; ma non bisogna credere che uno solo perchè è giovane e d'ingegno svegliato possa maneggiare i grandi e difficili affari del Comune. E' nota la serie degli spropositi — e non è ancora finita pur troppo — commessi dai giovani democratici, andati a governare il comune, senza alcuna preparazione.

Basta citare l'affare della luce elettrica che fu un vero disastro.

Questa prova di tre anni fatta dai così detti popolari deve essere una lezione salutare per la nostra cittadinanza. Si è visto prima di tutto che quello non era un partito, ma una coalizione di partiti, messa insieme per soddisfare l'ambizione d'un uomo politico e degli amici che aveva intorno; poi s'è visto, che se s'era potuto, a furia di spedienti, dare l'aspetto di partito a quella combinazione, non si è mai riusciti a combinare un governo possibile, anche solo nell'apparenza. Da tre anni è stato un tira-molla di assessori che ha del fantastico.

Fu per protestare contro questo metodo di coalizioni non sincere e quindi non durature (infatti fu ieri che i socialisti e i repubblicani si sono staccati dai democratici), dalle quali non possono uscire che amministrazioni confusionarie e quasi in permanenza acefale, fu per mostrare agli elettori che la via più seria da battere è quella dei partiti organici che hanno tradizioni di continuità (come avviene nei paesi più progrediti) e s'adattano ai nuovi tempi, accettando tutti i progressi che le condizioni consentono, e rinnovano la vita pubblica rinnovando sè stessi — fu, in omaggio a questi criterii di vera e sana democrazia, che il Partito Liberale ha formato la sua lista.

Vi trovate nomi di tecnici di competenza riconosciuta, di industriali, di capi officina, di professionisti, di esercenti che godono indiscussa fama di capacità e indipendenza: questa lista porta impresso il carattere del lavoro nei vari rami dell'attività sociale. E' una lista tutta di lavoratori che hanno imparato la vita nelle lotte private e pubbliche; e se il lavoro intelligente, serio, tenace, fecondo significa democrazia la nostra lista è la più genuinamente democratica che mai sia stata presentata agli elettori udinesi.

E' la lista che voteranno quanti amano la città e non vogliono vederla travolta in una prova sempre più dolorosa; è la lista dei veri liberali, che non hanno paura di spiegare quella bandiera, su cui sta scritto: patria e libertà.

La lista democratica

Perchè poi hanno voluto chiamare democratica la lista presentata ieri dal *Friuli* col signor de Belgrado conte Orazio alla testa nessuno è riuscito a comprendere. Vi sono è vero, in questa lista, due o tre nomi di giovinotti amici del deputato d'Udine e che fanno parte dell'Unione Democratica; ma si deve sorridere leggendo il nome dell'ottimo cambiavalute Bepi Conti che a sessanta anni s'accorge d'essere diventato radicale! Ma dove sono andati a pescare quel signor Larocca? Chi lo conosce?

Il comm. Domenico Pecile è uomo di valore indiscutibile; egli, però, agronomo, chiarissimo e benemerito, non si è mai veramente occupato di cose amministrative; e non è ascritto al Partito radicale, come non lo è il dottor Perusini. Sono dei buoni democratici, come dal più al meno tutti i liberali — che si prestano a salvare non il partito radicale, ma la combinazione democratica comunale dell'on. Girardini, che sta per affondare. Ed essi non la salveranno; riuscendo andrebbero solo ad accrescere il numero di una maggioranza caotica, tumultuaria, incapace di governare per difetto d'origine.

Ma perchè, se hanno portato il dottor Perusini, i radicali non hanno portato il cav. Bardusco e il cav. De Brandis? Chi ha voluto escluderli?

Il nome del Bertacioli, professionista finora apolitico e da un giorno all'altro diventato radicale, è stato ritirato. L'avv. Bertacioli ha dichiarato che rifiuta assolutamente la candidatura.

Senza questo nome la lista democratica riesce ancora più sbiadita; ma le rimane tuttavia come carattere principale: l'opportunismo.

La famosa Unione Radicale, ha bisogno d'includere nella lista degli antichi moderati autentici, come il sucitato ottimo cambiovalute Conti e Camillo Pagani per beccare qualche voto ai liberali.

Chi avrebbe mai supposto che sotto gli auspici dell'on. Girardini si tenteterebbe di mandare dei moderati in Comune?

Alla fatalità di certi abbandoni pare deva seguire la fatalità di certi ritorni!

Hanno perduto la testa!

Questa era l'esclamazione quasi generale di ieri, quando uscì la lista radicale.

Si diceva, anzi si gridava: Ma sono radicali costoro! Radicale il conte Orazio Belgrado? Radicale il buon Conti? E radicali Pecile e Perusini?

Via questo è uno scherzo, una burla. E perchè poi hanno tirato fuori il nome dell'avv. Bertacioli che non ne vuol sapere?

Tutti erano d'accordo in questo: che un partito politico, il quale non sa trovare un nome che possa essere designato come sindaco visto che non si può trovarlo nella attuale maggioranza, il quale non sa disporre neanche di dodici nomi suoi non si può senza arroganza chiamare partito.

Si spiega ora perchè il *Friuli* è così pieno d'invettive contro tutti specialmente contro gli esercenti, ai quali ha però chiesto in prestito un nome.

Il partito, che aveva la forza principale nei socialisti, col distacco di costoro, si è sfasciato e di lui non resta che un campione.

Ciò che bisogna fare

Il giudizio del pubblico è ormai dato. E la sentenza non potrà essere diversa da quella che generalmente s'attende.

Per renderla sicura gli elettori liberali devono votare interamente la lista, senza esclusioni, senza pentimenti.

E' nella compattezza che sta il segreto delle vittorie elettorali.

Le altre liste

La lista dei socialisti uscirà nel po meriggio.

Pare che i clericali abbiano deliberato di non fare una lista, limitandosi ad indicare ai propri elettori alcuni nomi.

NORME PER GLI ELETTORI

Le diverse sezioni elettorali sono così distribuite:

Sez. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sez. II. Nel locale per le scuole in Via dei Teatri.

Sez. III. Al palazzo Bartolini (sala terrena).

Sez. IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ospitale.

Sez. V. All'Istituto Tecnico.

Sez. VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sez. VII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco (edif. scol.)

Sez. X. Nella frazione di Paderno (edif. scol.)

Sez. XI. Nella frazione dei Rizzi (edif. scol.)

Inoltre gli elettori devono attenersi alle seguenti avvertenze.

Gli elettori devono presentarsi alla rispettiva Sezione col Certificato d'inscrizione nelle liste elettorali che è stato distribuito dal Municipio per essere riconosciuto, altrimenti potrebbero essere respinti.

Gli elettori che non avessero ricevuto il Certificato, o l'avessero smarrito, devono ritirare un duplicato dal Municipio.

Le schede possono essere manoscritte o stampate, ed anche in parte scritte ed in parte stampate.

Se i nomi inscritti nelle schede sono in numero superiore a quello prescritto, sarà tenuto conto soltanto dei primi 12, trascurando gli altri. Così pure non sarà tenuto conto dei nomi cancellati, e la scheda sarà valida ancor che i nomi non cancellati fossero in numero minore del prescritto.

La scheda, che si presenta piegata al presidente, del seggio non deve portare nessuna firma, nè alcun segno che possa far conoscere l'elettore che la ha portata, perchè verrebbe dichiarata nulla.

I documenti che provano il falso commesso dal "Friuli"

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti si riunì martedì 20 corr. per trattare affari d'ordinaria amministrazione. Alcuni Consiglieri dissero di essere a cognizione che la lista elettorale pubblicata sul *Friuli* il giorno 15 and. fu messa in giro dal consigliere sig. Pellegrini Angelo; allora seduta stante fu stabilito di scrivergli la seguente lettera.

Sig. Angelo Pellegrini

Udine, 21 giugno 1904

Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti, ieri riunitosi, m'incaricò di scriverle quanto segue:

Venuto a cognizione che fu lei a mettere in giro la lista elettorale pubblicata sul *Friuli* il giorno 15 andante; considerato che lo fece senza dirlo nè al presidente, nè al Consiglio; considerato che in presenza dell'assemblea sociale affermò di nulla saperne: il consiglio direttivo La invita a dar subito spiegazioni scritte del suo contegno.

La riverisco.

Il Presidente
A. BELTRAME

p. il segretario
E. Bruni

Il signor Angelo Pellegrini rispose con la seguente lettera:

Spettabile Presidenza
dell'Unione Esercenti al dettaglio
Udine

Rispondo alla lettera oggi comunicatami, meravigliato che mi si possa attribuire un fatto che si dice compiuto da me, quale facente parte del consiglio amministrativo dell'Unione Esercenti, laddove io non ho fatto altro che raccogliere dai terzi e dai quarti delle voci che insistentemente correvano in città sulla possibile candidatura di certe persone, e riferire alla mia volta questi nomi, *che avevo poi scritti*, senza aggiungere l'origine nè fare commenti.

Siccome ciò che ho fatto, lo ho fatto come persona senza menomamente *alludere alla Società*, giacchè non ne aveva nè la coscienza, nè il diritto di farlo, e ne fa prova quel voto che io detti in Società, ad *escludere* che vi fossero state delle *intelligenze fra i componenti il Consiglio* per la propalazione dei nomi di cui sopra, così non comprendo perchè la Società m'ingiunga di dare spiegazioni che ad essa non devo.

Egli è perciò che vedendo menomata la fiducia del Consiglio nella mia persona, credo opportuno a salvaguardia della mia dignità di rassegnare le mie dimissioni da Consigliere e da socio dell'Unione Esercenti, sempre però disposto, come persona, a dare relazione e prova del mio operato.

Con osservanza *Angelo Pellegrini*

Udine, 22 giugno 1904

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti, ieri riunitosi, udita la risposta del sig. Pellegrini, deliberò ad unanimità di accettare le sue dimissioni e di rendere pubbliche le due lettere.

Mandamento di Moggio

L'ELEZIONE DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE

E' ormai fuori dubbio che la grande maggioranza degli elettori voteranno domenica prossima il loro consigliere provinciale nella persona del sig. Rizzi Guglielmo, sindaco di Chiusaforte.

L'accordo intervenuto fra elettori dei singoli comuni del nostro distretto e la compiacenza unanime per tale scelta ce ne danno sicura garanzia.

Rizzi Guglielmo, operoso ed onesto amministratore pubblico da molti anni, vecchio patriota e soldato, franco e cortese di modi, gode nel nostro distretto meritate simpatie.

Qui si ritiene che non vi sarà vera lotta; ma tutto al più qualche dispersione di voti su altro candidato che la seria ed onesta popolazione dei nostri monti aveva dannato all'oblio che non ha fine.

Per Rizzi Guglielmo, che conosce tanto bene i bisogni dei nostri paesi, che ha sempre vissuto con noi e per noi, votiamo compatti; perchè, con splendida votazione, riesca a nostro Consigliere Provinciale.

Mandamento di Pordenone

La rinuncia dell'avv. Galeazzi

Ci scrivono in data 24:

L'avv. Luigi Domenico Galeazzi ha diretto al sig. Francesco Asquini una lettera, con la quale rinunzia alla candidatura al Consiglio provinciale.

I liberali porteranno l'avvocato Riccardo Etro, del quale si può dire sicura la riuscita.

Da MORTEGLIANO

Morte improvvisa

Nella vicina S. Maria di Sclaunico un ragazzo undicenne certo Moro Vito di Romano trovandosi al pascolo fu colpito da improvviso malore: pare si tratti di una paralisi cardiaca.

Da MARANO LAGUNARE

Per i bagni di Lignano

Ci scrivono in data 24:

Domani arriverà da Trieste il vaporetto che farà regolare servizio per Lignano incominciando da domenica prossima.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli al kg. L. 2.30, 2.35, 2.40 2.60.

Doppi L. 0.90, 0.95,

Scarti a L. 0.70, 1.00, 1.25, 1.35. 1.07, 1.10.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Giugno ore 8 Termometro 22.1
Minima aperto notte 14.8 Barometro 750
Stato atmosferico: coperto Vento: N E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 29.2 Minima 17.5
Media: 22.550 acqua caduta m. m.

Gita ciclistica

L'Unione Velocipedistica Udinese ha indetta una gita sociale per domenica 26 corrente col seguente itinerario:

Partenza da Udine dalla Sede Sociale - Albergo al Telegrafo - ore 15 precise.

Arrivo a S. Margherita ore 15 3/4 ove si incontreranno i ciclisti di San Daniele.

Partenza da S. Margherita ore 18 circa.

Arrivo a Tricesimo ore 19 circa.

Un fornaio bastonato

Questa mattina alle 9 un giovane fornaio addetto al forno Cremese in via Grazzano, entrò nell'osteria « Alla città di Brindisi » per bere un bicchiere di vino. Passò quindi nel vicino cortile, ove si fermò a discorrere con una ragazza; ma quando fece per rientrare nell'osteria trovò chiusa la porta e nessuno voleva aprirla.

Finalmente un ragazzo addetto all'esercizio aprì la porta, ma appena il fornaio si trovò nell'interno dell'osteria il padrone della stessa gli fu addosso e cominciò a dargli botte da orbi.

Quando il malmenato fornaio potè uscire dall'esercizio, si recò subito in questura a denunciare il fatto.

LA MORTE DI UN QUASI CENTENARIO

Ieri, nel giorno del suo onomastico, è morto alle 7 pom. per marasma senile G. B. Dal Bianco fu Benedetto nato a Udine il 26 febbraio 1810.

Fino all'ultimo momento conservò un meraviglioso stato di lucidità di mente.

Il signor Antonio Fanna ha esposto in una vetrina del suo negozio in via Cavour il ricco dono avuto da S. M. il Re.

Il suicida di Buttrio identificato

Ricorderanno i lettori che circa tre settimane fa, nel pomeriggio, un giovanotto sconosciuto, lungo la linea ferroviaria di Cormons, fra Pradamano e Buttrio, si gettò, dopo essersi fatto il segno della croce, sotto la macchina di un treno merci rimanendo orribilmente stritolato.

Per quante indagini si fossero fatte per più giorni, le autorità non riuscirono ad identificare i miseri avanzi umani, ed il cadavere venne seppellito.

Da nostre informazioni possiamo ora annunciare che il suicida venne identificato. Egli era certo Giovanni Battista Cimbaro, di Coia, (Ciseriis) dove anche attualmente dimorano i genitori.

Questi solo accidentalmente seppero del suicidio di un giovanotto che corrispondeva ai connotati del loro figlio. Fatte più accurate indagini stabilirono senza dubbio di sorta che si trattava proprio di lui.

A quanto si afferma in paese, il Cimbaro era un giovanotto poco amante del lavoro, proclive alla vita randagia e causa di dolori alla famiglia.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza». Programma da eseguirsi domani sera dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza V. E:

1. FIORINI: Marcia *Prussiana*
2. WALDTEUFEL: Valzer *Toujours ou Jamais*
3. ANDRAN: Fantasia *La Cicala e la Formica*
4. MERLI: Polka *I matti*.
5. LECOCQ: Pot Pourri *Madama Angot*
6. EILEMBERG: Marcia *Il reggimento che passa*

VOCI DEL PUBBLICO

Per una concessione

Con deliberato Municipale del mese corrente, fu concesso ai macellai di Udine lo spaccio di carni suine fresche, stante la difficoltà di provvedere a sufficienza di quella bovina.

La concessione è sembrato savia ed opportuna ai consumatori e più ancora ai macellai, ma non essendo preparato il paese agricolo alla produzione di maiali adatti alla macellazione estiva, codesto consumo inaspettato, produrrà certo un rincaro dei maiali per la macellazione invernale, e quindi la necessità di importazione maggiore.

Ciò è naturale, imperochè tutti quei maiali che ora si ammazzano, pesando dai 70 ai 100 chilog. erano maiali che l'inverno prossimo sarebbero comparsi sul mercato col peso di circa 200 chilog.

Per quest'anno il provvedimento rimedia alquanto all'oggi a scapito del domani, ma si è dimostrato il vantaggio che il pubblico fa buon viso alla innovazione, e che si presenta l'opportunità di abrogare un divieto il quale non ha alcuna ragione di continuare.

Ma per rendere efficace la disposizione presa quest'anno negli anni a venire, sarebbe necessario assolutamente che il Municipio udinese non in via transitoria, come può ora sembrare, ma definitivamente lasciasse libera la macellazione dei maiali tutto l'anno.

Guardata la cosa nei riguardi agricoli è bisogno imprescindibile che gli allevatori di maiali per commercio sieno assicurati che il mercato di questo genere rimarrà aperto continuamente. Ciò darà la spinta alla produzione, perchè vantaggiosa, segnatamente ai piccoli fittuali, ai così detti *sottans* i quali si dedicano specialmente all'allevamento dei lattonzoli fino a raggiungere il peso voluto pel consumo estivo.

La libertà piena di macellazione estiva sarà in avvenire un buon sussidio per i contadini più poveri, i quali non possono allevare i maiali se non quando si possono nutrire con erbaccie, cui è largo beneficio estirpare, e con qualche beveraggio di farinacei, i quali, con assai tornaconto, si possono sostituire con panelli di sesamo di colzat, di lino, con sangue-melassa lasciando la crusca ed il cruschello a chi l'ha, finchè pretende un prezzo doppio di quello che tali sostanze si meritano.

M. P. C...

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE

La serata di Matucci

Questa sera spettacolo in onore del buffo e direttore Cesare Matucci.

Si rappresenterà la operetta in 3 atti del M.° Cauli *Le due Principesse*.

Dopo il secondo atto il seratante eseguirà il monologo in dialetto toscano *Tonio* coscritto.

Terrà poi una conferenza umoristica *clericoradicorepubblicosociale* sulla scarpologia ovvero *Le basi della società*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Echi del furto alla conceria Turchetti

Ieri venne discusso il processo per il furto commesso in Adorgnano di Tricesimo alla conceria del sig. Giovanni Turchetti, come abbiamo narrato a suo tempo.

Gli imputati che con abile operazione furono arrestati dalle guardie Citta e Michelazzi erano: Bertoni Guglielmo detto Ballot, fu Leonardo, di anni 27, contadino e Berlasso Andrea detto Reghe fu Gio. Batta d'anni 47, pescivendolo, ambedue di Pozzuolo del Friuli.

Tutti erano difesi dall'avv. Cosattini. Gl'imputati si mantennero negativi, ma vi furono numerosi testi che li accusarono.

Il Tribunale in base alle risultanze processuali condannò gli imputati a tre anni di detenzione.

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE
LA MARIA D'AMICO DI PALMANOVA ASSOLTA

I lettori ricorderanno il triste fatto avvenuto alcuni mesi fa a Trieste. Maria d'Amico, di Palmanova, in un momento di disperazione aveva ucciso il proprio marito un pessimo soggetto, che da anni ed anni la seviziava continuamente nei più orribili modi.

Negli scorsi giorni ebbe luogo il processo della d'Amico innanzi ai giurati di Trieste.

Il dibattimento riuscì emozionante quantomai.

Il racconto della d'Amico fece piangere tutti!

I giurati a voti unanimi risposero «sì» al quesito d'omicidio, ma risposero pure «sì» al quesito del turbamento dei sensi, e la d'Amico venne perciò assolta.

La sentenza fece ottima impressione.

Il monumento di Goethe a Roma

I ringraziamenti di Guglielmo II

Kiel, 24. — L'imperatore rispose con questi telegrammi a quelli spicciatigli dal Re d'Italia e dal sindaco di Roma in occasione dell'inaugurazione del monumento a Goethe: «A Sua Maestà il Re - Roma. Commosso dal tuo cortese telegramma, ti ringrazio di avere assistito all'inaugurazione del monumento del grande poeta tedesco, il quale tanto contribuì a rendere cara l'Italia alla Germania. Firmato Guglielmo».

«Principe Prospero Colonna, sindaco Roma. La ringrazio per il Suo telegramma e per i sentimenti ch'Ella ebbe la gentilezza di esprimermi. Ho appreso con grande gioia la notizia dell'inaugurazione del monumento di Goethe. Spero che il monumento del celebre tedesco, amico e sincero ammiratore dell'Italia e della città di Roma, coopererà a stringere ancor più i vincoli della reciproca amicizia e stima che uniscono i nostri due paesi. Firmato Guglielmo.»

Per il trattato italo-austriaco

Vienna, 24. — L'ufficioso *Fremden-Blatt* annunzia: Oggi la conferenza doganale tenne una seduta di tre ore per fissare le istruzioni da impartirsi ai delegati a.-u. incaricati di recarsi a negoziare a Roma. Probabilmente le discussioni della conferenza si esauriranno domani, in tal caso i delegati potrebbero partire per Roma al principio della settimana ventura e iniziarvi tosto le trattative per un «modus vivendi» che dovrebbe entrare in vigore col primo ottobre.

Se nelle imminenti trattative si riuscisse a giungere a un accordo sulla questione dei vini le relative disposizioni sarebbero messe in vigore già col primo ottobre senza aspettare la stipulazione del trattato definitivo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia, e i parenti tutti del defunto Giovanni Menis, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere l'ultimo saluto d'affetto alla memoria del loro caro estinto.

Domandano venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Udine, 25 giugno 1904

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, dopo 11 anni di regolare e lodevole servizio quale strillone del *Friuli*, si vide giorni fa licenziato in seguito all'aver preso una sbornia — senza, come di consueto, aver prima avuto gli otto giorni per procurarsi un nuovo padrone. Forse non mi conoscevano da tanto tempo, e non sapevano qual galantuomo io mi fossi, da spaventarsi per avermi veduto ubbriaco? Io li ringrazio tutti quei signori ed auguro loro di vedermi fra non molto richiamato alle loro dipendenze, per poter continuare assiduamente l'opera di propaganda al giornale da me tanto bene cominciata.

Fior Giacomo

N. 354

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI SEGNACCO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 16 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito con lo stipendio di annue lire 960, pagabile in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti dovranno corredare le rispettive istanze dei seguenti documenti:

1. Patente d'abilitazione all'Ufficio di Segretario;
2. Fede di nascita comprovante l'età non superiore ai 45 anni;
3. Certificato di moralità;
4. Certificato penale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e verrà fatta per il periodo di prova di cui all'art. 3 della legge 7 maggio 1902 n. 144, e l'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni otto dalla partecipazione di nomina.

Segnacco, 16 giugno 1904.

Il Sindaco
ANDREOLI LUCA

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:
Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D'OLIVA garantito Mangiabile	N. 0	L. 1.10	il Kg:
» » » Fino	» 00	» 1.20	»
» » » Sopraffino Pagliarino	» 000	» 1.30	»
» » » Vergine Extra	» 0000	» 1.40	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	FINO	a L. 9	la Damigiana
	FINISSIMO	» 10	»
OLIO D'OLIVA garantito in stagnàte contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	FINO	a L. 7	la Stagnata
	FINISSIMO	» 8	»

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0[0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio*. — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

Olio d'Oliva

garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produttori Giuseppe Corradi e Figli

Porto Maurizio (Liguria)

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra	Lire 1.90	il chilo netto
Finissimo	» 1.70	Damigiana *gratis*
Fino	» 1.50	

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.

Per commissioni di Kg. 50 sconto 5 per cento.

Pagamento contro assegno

L'olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

IL

DIABETE

Viene sicuramente e razionalmente curato con le **Pillole Antidiabetiche** e l'**Elisir Eupeptico del prof. Cusmano**, Farmacista chimico.

Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del **Diabete** la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di fare scomparire parzialmente qualcuno dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata. Gli effetti ottimi sin'ora ottenuti fan sì che la **Cura antidiabetica Cusmano** è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elisir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano **L. 15**, cura completa L. 29 più L. 1.25 per spese postali e cassetta.

Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria.

A. VALENTI & C.
Via delle Carrozze Roma 51,

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti